

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

# L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al terzo  
trimestre 2017

*U.O. Statistica e studi*



Camera di Commercio  
Firenze



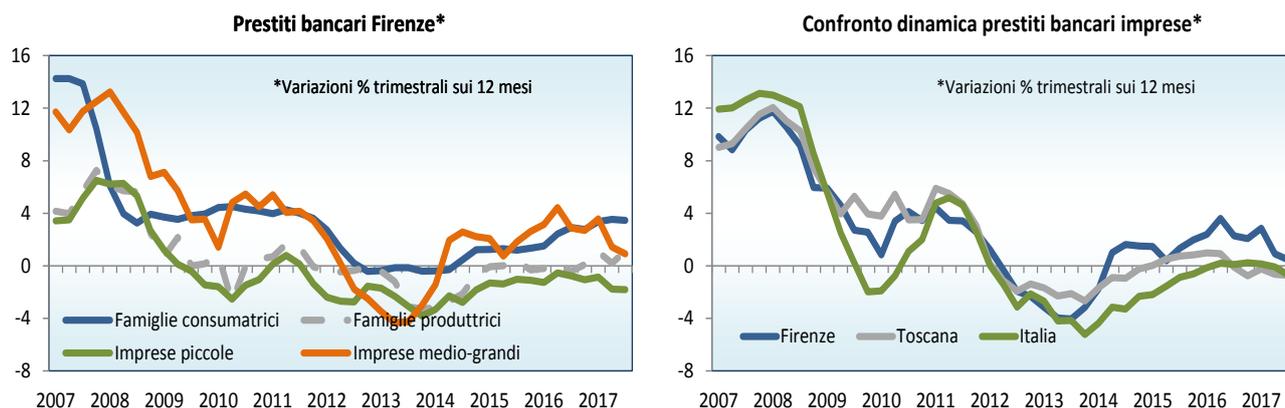
III 2017

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

## Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine al terzo trimestre 2017 se da un lato conferma l'andamento positivo maturato nei precedenti trimestri, mostra tuttavia una decelerazione abbastanza rilevante rispetto alla dinamica tendenziale registrata nel precedente trimestre (da +1,2% a +0,6%); si tratta di un dato che continua a risentire della fase di rallentamento degli impieghi al settore istituzionale delle imprese (da +0,9% a 0,5%). Per le famiglie consumatrici risulterebbe un proseguimento della fase di miglioramento dell'accesso al credito, con un consolidamento della dinamica su un valore piuttosto positivo (+3,5%); per comprendere meglio la fase di decelerazione del comparto imprese occorre articolare il dato per tipologia. Emerge un proseguimento della contrazione riguardante i prestiti concessi alle imprese di piccole dimensioni (-1,8%) un rallentamento della variazione positiva riguardante le medio-grandi (da +1,4% a +0,9%) e un miglioramento dei prestiti concessi alle famiglie produttrici (da +0,2% a +1,1%). Riguardo alle attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti risulta ancora nettamente negativa (da -4,1% a -5,3%). In fase di contrazione, da ormai cinque trimestri, il credito agli enti pubblici (-6,7%); per le imprese, nonostante il minor irrigidimento delle istituzioni bancarie, la frenata del credito potrebbe dipendere anche politiche di offerta più aperte, ma con l'attenzione maggiormente focalizzata al merito creditizio della controparte\*.

Per le famiglie si registrano andamenti contrapposti fra i due principali raggruppamenti: da un lato i prestiti al consumo hanno proseguito il loro trend di crescita, mentre dall'altro i flussi complessivi di mutui immobiliari, dopo un periodo di crescita pronunciata, hanno fatto registrare una contrazione tendenziale di rilievo (-16%), principalmente ascrivibile alla brusca frenata delle surroghe (-41,7%). La riduzione delle surroghe si collega anche ad un calo dei mutuatari potenzialmente interessati all'operazione.

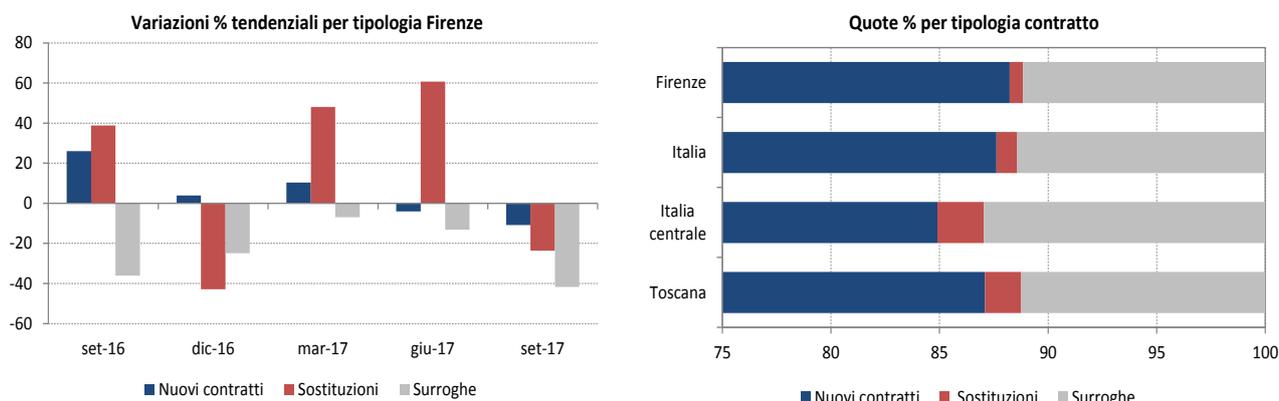


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Riguardo alle erogazioni dei nuovi mutui, differenziando tra nuovi contratti, sostituzioni e surroghe, emerge che: le sostituzioni hanno un'incidenza residuale (0,6%) mentre per Firenze il peso delle surroghe è sceso intorno all'11,2% (era al 15,1% nel precedente trimestre) rappresentando un livello allineato al dato regionale, ma inferiore alla quota rilevata per l'Italia Centrale (13,4%).

La forte espansione dell'erogazione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni che si è rilevato soprattutto nel precedente triennio, ha beneficiato di un orientamento meno rigido nei confronti della clientela, risentendo sia dell'aumento della concorrenza fra banche, sia delle più favorevoli prospettive economiche e del mercato immobiliare in recupero. I bassi tassi di interesse hanno garantito una migliore sostenibilità del debito delle famiglie e condizioni garantendo condizioni più accomodanti sul versante bancario e immobiliare. Ciò tende ad avere effetti positivi anche sugli indicatori di qualità del credito. Tuttavia il progressivo miglioramento della situazione economico-finanziaria delle famiglie, compatibilmente con la ripresa del mercato del lavoro e del reddito disponibile, potrebbe incidere sulla ripresa degli investimenti a medio-lungo termine, compresi quelli immobiliari che erano stati rinviati durante gli anni di crisi; la componente di surroghe e rinegoziazioni rimarrà tuttavia su livelli inferiori al passato.

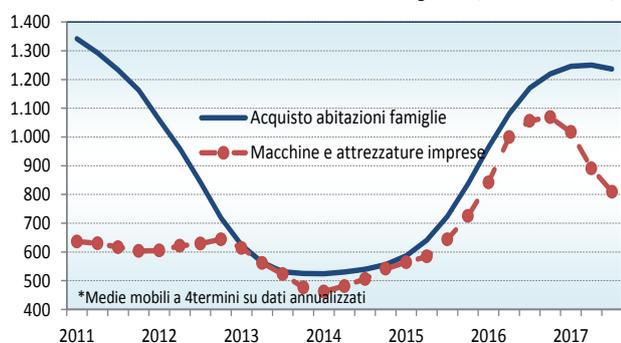
Acquisto abitazioni famiglie consumatrici per tipologia contratto



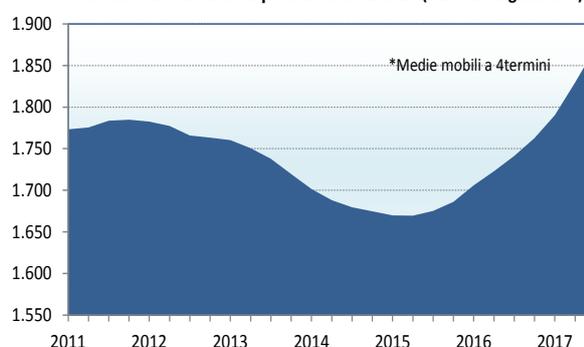
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

Per le imprese la flessione delle erogazioni per acquisto di macchinari e attrezzature, insieme alla moderata crescita del credito sembrerebbero dipendere da un minor ricorso all'indebitamento da parte del sistema imprenditoriale locale, indipendentemente dalla migliore accessibilità delle condizioni creditizie: come riportato negli ultimi bollettini Banca d'Italia, questa minor reattività delle imprese soprattutto di quelle più dimensionate, nonostante l'abbassamento dei tassi e i costi più contenuti dei nuovi prestiti, sembrerebbe dovuta ad un miglioramento generale dei ricavi (e della redditività) che ha consentito di liberare maggiori risorse interne da destinare all'autofinanziamento degli investimenti, apparsi in via di recupero.

Finanziamenti oltre il breve termine, nuove erogazioni (valori in milioni di €)\*



Credito al consumo in provincia di Firenze (valori in migliaia di €)\*



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

## Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato**	
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
II 2016	1,5	-22,4	4,4	-0,5	0,2	3,6	2,4	2,8	2,7
III 2016	-0,9	-21,6	2,9	-0,8	-0,4	2,3	2,9	2,0	1,9
IV 2016	-9,3	2,1	2,7	-1,1	0,1	2,1	2,8	2,3	1,7
I 2017	-11,0	-37,9	3,6	-0,9	1,0	2,9	3,4	2,4	1,6
II 2017	-5,7	-20,5	1,4	-1,8	0,2	0,9	3,5	1,5	1,2
III 2017	-6,7	-36,6	0,9	-1,8	1,1	0,5	3,5	1,0	0,6
Stock al III 2017	1.657	247	15.344	2.929	1.660	18.274	11.208	29.952	31.608
% su tot stock	5,2	0,8	48,5	9,3	5,3	57,8	35,5	94,8	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

\*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

\*\*il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica si evidenzia un deterioramento per il settore manifatturiero dopo alcuni trimestri di dinamica stagnante (da -0,1% a -0,6%) mentre si mantiene su un valore in decelerazione, ma positivo per i servizi (da +2 a +1,3%); per le costruzioni la contrazione sembrerebbe peggiorare di nuovo (da -2,3% a -3,6). Così come per le imprese artigiane va avanti la contrazione tendenziale ormai dal secondo trimestre del 2009 (-5,3%).

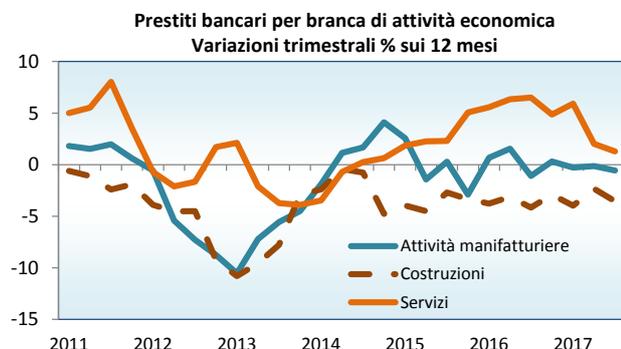
## Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze\* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*\*

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
II 2016	1,5	-3,1	6,3	3,6
III 2016	-1,1	-4,2	6,5	2,3
IV 2016	0,3	-2,9	4,9	2,1
I 2017	-0,3	-4,0	5,9	2,9
II 2017	-0,1	-2,3	2,0	0,9
III 2017	-0,6	-3,6	1,3	0,5
Stock al III 2017	3.669	2.290	10.715	18.274
% su tot stock	20,1	12,5	58,6	100,0

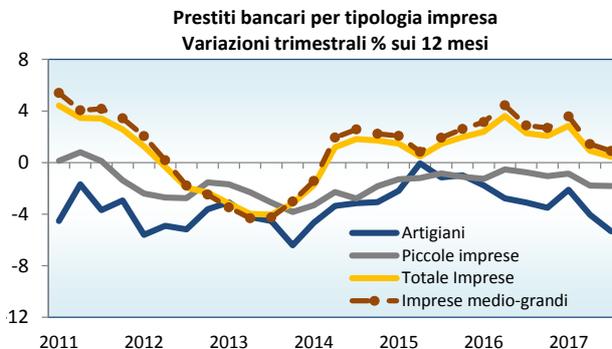
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

\* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

\*\* Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse continuano a mostrare una ulteriore riduzione rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 4,7% al 4,3%; per quelli a medio-lungo termine dal 2,7% al 2,5% con valori molto simili per questi ultimi riguardo a imprese e famiglie. Per il medio termine occorre valutare le ripercussioni di un eventuale orientamento meno espansivo da parte della BCE (a seguito di una graduale chiusura del QE) anche se tra secondo e terzo trimestre 2017 o si rileva uno stallo o una riduzione di uno-due decimi di punto.

#### Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2015	II 2015	III 2015	IV 2015	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017
Prestiti a breve termine*	5,9	5,8	5,6	5,6	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3
imprese medio - grandi	5,8	5,5	5,3	5,3	5,0	4,7	4,4	4,4	4,4	4,2	4,0
piccole imprese	9,3	8,8	8,7	8,6	8,4	8,1	7,8	7,7	7,5	7,2	7,0
totale imprese	6,2	5,9	5,7	5,8	5,4	5,1	4,9	4,8	4,8	4,6	4,4
attività manifatturiere	5,2	5,0	4,7	4,8	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9	3,7
costruzioni	8,6	8,3	8,1	8,0	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6	6,6	6,1
servizi	6,4	6,1	5,9	6,0	5,7	5,3	5,0	5,0	5,0	4,7	4,6
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,8	3,0	3,1	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5
famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,9	2,8	2,9	2,7	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4
imprese	2,8	2,8	3,0	3,2	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5	2,4

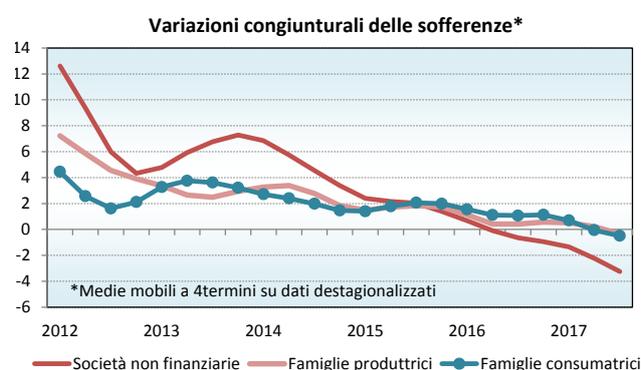
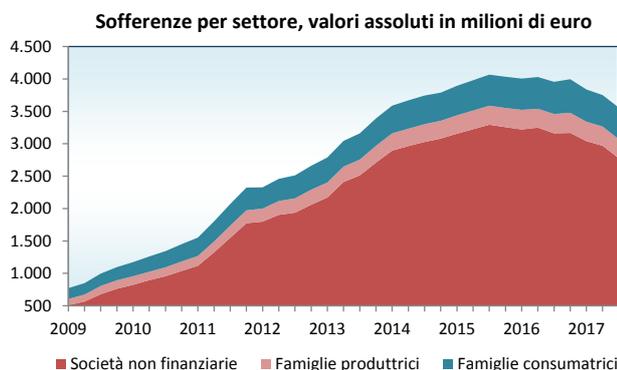
Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

\*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

\*\*Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

## La qualità del credito

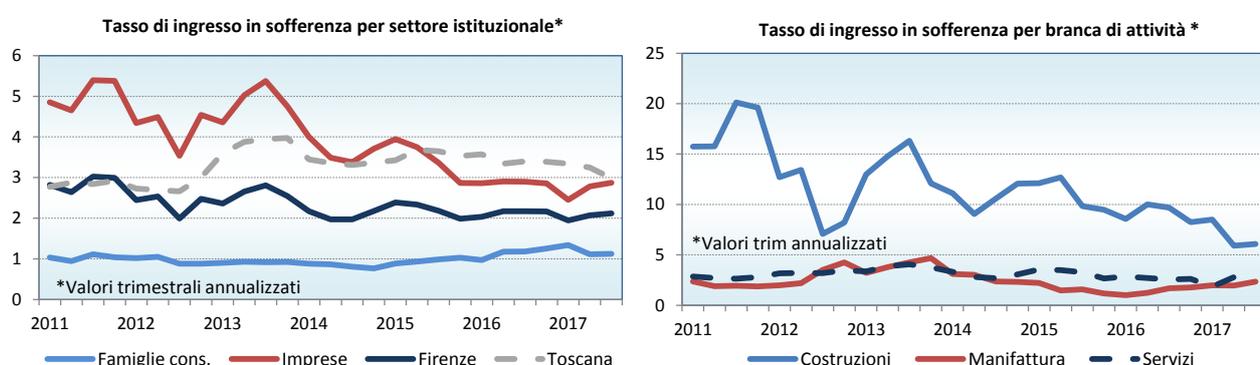
L'evoluzione e il consolidamento della ripresa economica, che prosegue su ritmi abbastanza positivi lungo il versante congiunturale, ha nettamente favorito il miglioramento della qualità del credito, insieme anche ad una maggior sostenibilità dei debiti, tanto che prosegue l'attenuazione del peso del volume di sofferenze nette sull'economia fiorentina; la quota di crediti deteriorati nel complesso è via di riduzione e dovrebbe continuare a scendere anche nel breve termine considerando anche una miglior attenzione da parte degli operatori proprio alla gestione dello stock dei prestiti "non performanti". Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il livello è sceso passando da 3,8 a 3,6 miliardi (-10,1%). L'andamento delle variazioni destagionalizzate a partire dalla fine del 2015 consente di apprezzare in termini più diretti la dinamica decrescente delle sofferenze nette (-3,9% rispetto al precedente trimestre).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua ad interessare, in particolare, le società non finanziarie (-12,2%) e in misura più contenuta le famiglie (produttrici -1,7%; consumatrici -1,4%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-4,8%), meno intensa

per le famiglie produttrici (-1%) e molto più moderata per le famiglie consumatrici (-0,3%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze è maggiormente intenso per le attività terziarie (-16,9%) anche se la diminuzione è alquanto accentuata sia per le attività manifatturiere (-9,1%) che per le costruzioni (-8%). Il tasso di ingresso in sofferenza nei confronti di quanto rilevato nello stesso trimestre dell'anno precedente evidenzia un lievissimo rientro (da 2,2% a 2,1%) con il valore più basso rilevato per le famiglie (1,1%) rispetto alle imprese (2,9%). La sostanziale stabilizzazione (o lievissima decelerazione) del tasso di decadimento dipende, oltre che dal miglioramento del ciclo economico anche da una maggior moderazione caratterizzante le nuove erogazioni e la domanda di credito. Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore, nell'arco di un anno, si caratterizzerebbe per una modesta risalita per il comparto manifatturiero (da 1,7% a 2,3%) posizionandosi comunque su un livello basso, mentre si riduce soprattutto per le costruzioni (da 9,7% a 6,1%); in lieve risalita il dato relativo alle attività terziarie (da 2,6% a 2,8%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

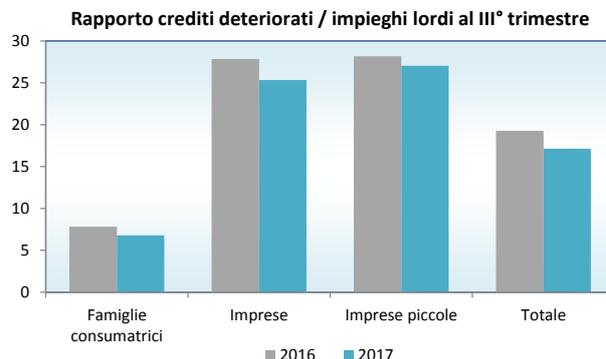
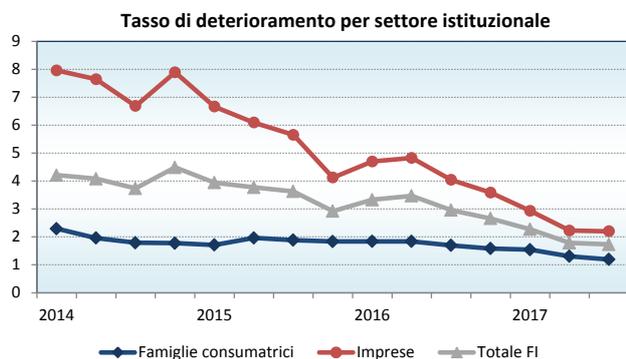
Dal primo trimestre del 2017 la fornitura dei dati Bankitalia sulla qualità del credito comprende anche il tasso di deterioramento, il quale rappresenta un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze<sup>1</sup>. Questo indicatore nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente mostra un ridimensionamento piuttosto pronunciato (da 3% a 1,7%) risentendo soprattutto della discesa rilevata per le imprese (da 4% a 2,2%) così come si attenua anche per le famiglie (da 1,7% a 1,2%). Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore tende alla diminuzione in particolar modo per il manifatturiero, scendendo fino all'1,4% tale da non rappresentare un valore elevato; si è ridotto anche per il comparto dei servizi (da 2,8% a 1,8%) e per il settore costruzioni (da 14,2% a 9,7%) pur continuando a caratterizzarsi per un valore ancora elevato.

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)<sup>2</sup> in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, tende ad un graduale rientro con una diminuzione di 2,2 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2016 e attestandosi al 17,1%. L'incidenza dei prestiti deteriorati tende a ridursi per le famiglie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, caratterizzandosi comunque per un livello non elevato (da 7,8% a 6,8%) così come tende a

<sup>1</sup> Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

<sup>2</sup> Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

scendere per le imprese (da 27,8% a 25,3%) parallelamente ad una discesa anche per le imprese più piccole (da 28,2% a 27%); la ripresa della congiuntura, comincia a farsi sentire anche su una graduale discesa del flusso dei nuovi crediti deteriorati.



## La raccolta al dettaglio

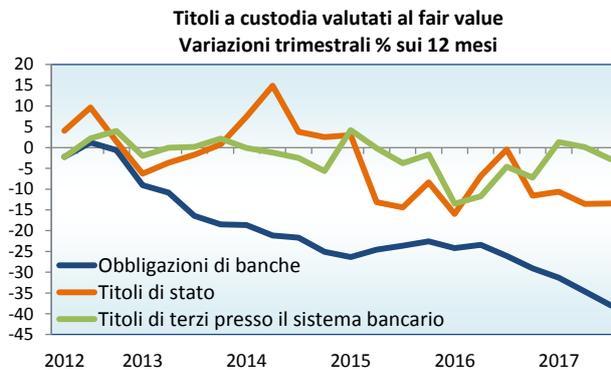
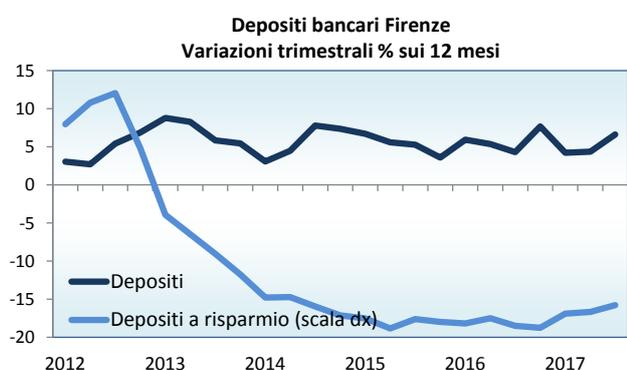
Prosegue il rafforzamento della dinamica dei depositi detenuti da famiglie e imprese evidenziando un incremento sui dodici mesi del 6,6% apparendo in via di netto miglioramento nei confronti della dinamica maturata nel precedente trimestre (+4,4%); per i depositi a risparmio si esce da una fase di contrazione durata ben 11 trimestri entrando di nuovo in territorio positivo, anche se l'incremento si colloca su un ritmo piuttosto moderato (da -1,4% a +0,6%). Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala una diminuzione della dinamica dei titoli a custodia, dopo esser tornata positiva nei precedenti due trimestri (da +0,1% a -2,8%) così come per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento risulta sempre piuttosto negativo (da a -4,2% a -5,4%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala un ulteriore peggioramento, con un approfondimento della contrazione (da -34,6% a -38%). Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-13,5%).

## Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	III 2017	II 2017	III 2017	III 2017	II 2017	III 2017
Depositi	24.549	4,4	6,6	18.008	4,1	4,4
<i>Depositi a risparmio</i>	5.776	-1,4	0,6	5.373	-1,3	0,1
Titoli di terzi presso banche	21.964	0,1	-2,8	16.158	-4,2	-5,4
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	2.145	-34,6	-38,0	2.039	-34,7	-38,0
<i>Titoli di stato</i>	4.037	-13,6	-13,5	2.524	-17,2	-15,2

\*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza



## NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

### Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

### Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

### Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

## LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

**PER INFORMAZIONI:**

**Ufficio Statistica e studi  
Piazza dei Giudici, 3  
50122 Firenze**

**[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**

**TEL 055/2392218/219**